

Art. 112. " Le proposte per inchieste parlamentari sono equiparate a qualsivoglia altra proposta d'iniziativa parlamentare; cioè la procedura è uguale a quella, stabilita dal regolamento per i disegni di legge d'iniziativa parlamentare; vanno agli Uffici e poi si svolgono alla Camera. "

" Art. 113. Allorchè la Camera, dopo esaurita la procedura ordinaria, (cioè la procedura dei disegni di legge) delibera una inchiesta, la Commissione è nominata dalla Camera mediante schede come all'articolo 5.

" La Camera può delegarne la nomina al Presidente. "

Poi l'articolo 114 dice:

" Quando una Commissione d'inchiesta stimi opportuno di trasferirsi o d'inviare alcuno dei suoi componenti fuori della sede del Parlamento dovrà informarne la Camera e chiederne la facoltà. "

Ora la mozione Vendramini, presentata oggi alla Camera, ha per iscopo la nomina di una Commissione d'inchiesta nel seno della Camera stessa. Se dovessero farne parte altri elementi, occorrerebbe un disegno di legge.

**Tommasi-Crudeli.** È naturale; ci vuole una legge nuova!

**Colombo, ministro delle finanze.** Allora resta la mozione com'è.

**Presidente.** Sicuro! Se la Camera l'approverà, domani si voterà a scrutinio segreto e poi si procederà alla nomina di una Commissione.

L'onorevole Vischi ha facoltà di parlare.

**Vischi.** Non posso celare la penosa impressione che ho ricevuto nell'ascoltare le parole dell'onorevole ministro delle finanze.

Quando udii parlare l'onorevole ministro nelle tornate del 7 e del 12 marzo, scorsi in lui l'animo fermo a voler passar sopra ogni presupposto e ad affrontare intera la discussione. Così fu che egli disse di volere porre per base gli studi già fatti dalla Commissione e riferitici dall'onorevole Tommasi-Crudeli, e di esser pronto ad accettare la collaborazione di una Commissione parlamentare per preparare il regolamento per la prossima campagna rivolviendo sollecitamente i pochi punti, di cui mi sono occupato, di dissenso tra la preindicata proposta e l'Amministrazione delle gabelle.

Oggi l'onorevole ministro pare che non voglia strettamente stare allo schema già preparato; che non voglia un regolamento definitivo, bensì uno provvisorio; e che non più alla Commissione parlamentare voglia deferire lo studio di tale regolamento, ma ad una Commissione tecnica, o a qualche altra simile: ed in questi sensi egli ha

dato assicurazioni chiedendomi che io mi contentassi, ritirando l'ordine del giorno che ho avuto l'onore di presentare, anche a nome di altri miei colleghi. Io desiderando abbreviare la discussione, e venire ad una qualunque conclusione, ritiro l'ordine del giorno, prendendo atto di queste altre dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro, sia per la sollecitudine con cui preparerà questo regolamento, e sia perchè terrà presente tutto quanto ho detto in ordine ai principii informatori di questo nuovo regolamento, di doversi cioè dirigere alle maggiori agevolazioni per la coltivazione. (*Approvazioni*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Vendramini.

**Vendramini.** Per quanto, come autore della mozione che si discute, sia abbastanza giustificato il mio intervento in questa discussione, ad ogni modo io non intendo di dare sviluppo a quelle ragioni per le quali ho presentata la mozione, perchè su questo tema ho già parlato due volte, quando feci l'interpellanza e quando ho svolta la mia proposta.

Mi preme però di constatare che la relazione dell'onorevole Tittoni ha chiaramente stabilito quali siano i limiti e lo scopo della mia mozione. Non si tratta di sconfinare facendo studiare alla Commissione altri argomenti, ma soltanto di regolare la coltivazione del tabacco per modo che l'impiego della foglia indigena venga più largamente utilizzata nelle nostre manifatture. Nè si dovranno prolungare gli studii, così che possano averne danno coloro, i quali attendono dall'opera della Commissione un qualche beneficio in occasione della prossima campagna.

Si tratta invece di concludere, e di far proposte perchè i benefici sperati possano essere solleciti.

Nè può sospettarsi che vengano qui insidiati con la mia mozione gl'interessi del monopolio, in quanto che io penso debba anzi eliminarsi ogni sospetto a carico dell'Amministrazione ed ogni esagerata illusione da parte dei coltivatori. La Commissione eredo debba risolvere d'urgenza tutte le questioni, che ad essa si presenteranno. Essa deve formulare sollecitamente delle proposte concrete che rendano possibili mutamenti e miglioramenti nel sistema delle coltivazioni, e vorrei credere anche nella manifattura dei tabacchi, al fine di giovare all'industria nazionale.

Gli oratori che mi hanno preceduto si sono occupati di varie questioni. L'onorevole Vischi ha principalmente attaccato l'attuale regolamento. L'onorevole Tommasi-Crudeli ha dimostrato come